

XING LINK PROJECT PERFORM
presentano

CORPO SOTTILE
rassegna internazionale sulla nuova coreografia europea
8 marzo - 12 aprile 2021

Link Project Via Fioravanti 14 Bologna

giovedì 8 marzo h 22.00 **R.B/JERÔME BEL - JERÔME BEL**
giovedì 15 marzo h 22.00 **MYRIAM GOURFINK - ÜBERENGELHEIT**
giovedì 22 marzo h 22.00 **XAVIER LE ROY - SELF-UNFINISHED**
giovedì 29 marzo h 22.00 **MK - ULTRA**
giovedì 12 aprile h 22.00 **KINKALERI – MY LOVE FOR YOU WILL NEVER DIE – 1° studio**

CORPO SOTTILE è una galleria di lavori di danza 'che non danzano'.

Sono riunite per la prima volta in una rassegna organica in Italia, compagnie straniere ed italiane che mostrano in maniera esemplare in quale direzione sta andando lo spettacolo contemporaneo.

Gli 'enfants terribles' della danza europea, giovani danzatori e coreografi, esplorano le possibilità del corpo e del movimento nella sua accezione più superficiale (la carne) e più profonda (hanno trovato un pre- o un post-linguaggio? una filosofia legata al movimento?).

Una cosa li accomuna. La creazione di lavori che mostrano i desideri più veri alla fine di un' epoca consumistica e spettacolare. Dando la parola al corpo, direttamente.

Alcuni minano le abitudini della danza virtuosa con la determinazione del ricercatore scientifico che osserva se stesso con occhio clinico (**Xavier Le Roy**, danzatore e micro-biologo). Altri praticano una ricerca sul movimento corporale e psichico: sullo spazio, sul pieno e il vuoto, associato ad estetiche musicali più che attuali (Myriam Gourfink). **Jérôme Bel**, nello spettacolo omonimo, crea un lavoro minimale di demitizzazione dell'individuo, manipolando, auscultando, radiografando i corpi nudi in scena, impegnati in una 'esplorazione di sé'. Gli italiani **MK**, con la forza di chi non ha maestri regolari, immergono il loro lavoro coreografico in ambienti visivi e sonori che oscillano verso lo spiazzamento e l'immobilità. **Kinkaleri**, presenta in anteprima un nuovo lavoro: policentrico, 'in bilico fra mezzi e formati', in cui il corpo diventa elemento ambientale.

5 spettacoli radicali, delicati, antispettacolari, irritanti, politici, crudi, di oggi.

La rassegna è realizzata con il sostegno di Provincia di Bologna, Comune di Bologna, AFAA – Maison Française de Bologne.

XING LINK PROJECT PERFORM
Via Fioravanti 14
40129 Bologna
telfax 051.352330
perform@linkproject.org
www.linkproject.org



JÉRÔME BEL

una performance di **Jérôme Bel**

con Claire Haenni, Yseult Roch, Gisèle Tremey, Eric Affergan, Frédéric Seguette, Patrick Harlay

Uno spettacolo che si chiama come l'autore. Al di là dell'eventuale narcisismo del regista, questa creazione di Jérôme Bel è un atto politico e delicato che segna la fine di un'epoca della danza. *Jérôme Bel* (creato nel 1995) può essere definito un 'anti-classico', di forte attualità. Nato come risposta allo spirito piccolo-borghese di certa danza francese (spesso eccessiva ed inflazionata nel decor, luci, musiche, costumi...) *J.B.* è una radicale messa in discussione delle convenzioni dello spettacolo. *Jérôme Bel* reinterpreta in maniera letterale i quattro elementi base della danza: luce, musica, corpo, spazio, concentrandosi sull'avvenimento dei corpi in un'esplorazione intima e impudica degli angoli del corpo umano. Questa performance non insegna niente. Mostra.

JÉRÔME BEL, enfant terrible della danza francese, è stato riconosciuto come uno dei nuovi sismi della danza europea, per aver applicato alla danza le categorie del pensiero filosofico 'debole'. Con lui sparisce la nozione di autore e di verità, anche sulla scena. I suoi nudi, smaccatamente anti top-model, hanno scosso il buon gusto dell'accademia, deluso il glamour dello spettacolo con la S maiuscola, trovato sintonie in molto pubblico informale ma raffinato. J.B. Ha lavorato con A. Preljocaj, J. Bouvier, R. Obadia, D. Larrieu.. Fra le sue creazioni: *Son nom donné par l'auteur, Jérôme Bel*, *Shirtologie*, *Le dernier spectacle*, *Xavier Le Roy* e l'ultimo *The Show Must go on!*

MYRIAM GOURFINK

ÜBERENGELHEIT

quartetto

coreografia Myriam Gourfink

musica di e con Kasper T. Toeplitz (basso elettrico, electronics)

con Françoise Campagne, Carole Carriga, Myriam Gourfink, Laurence Marthouret

Punti disseminati, che si esauriscono nel movimento dall'uno all'altro. Ogni punto è uno spazio limitato che rimane comunque elastico. Il movimento non è una serie di dissociazioni meccaniche. Ogni danzatrice si muove lentamente, attenta, desidera la superficie della pelle, uno sguardo, una striscia di luce. E' una composizione continua, che consiste in movimenti, non unità dissociate, un flusso. Quattro performer che non si incontrano mai, quattro soli nello stesso spazio. E dura... dura...un'ora. Ogni movimento è unico, niente si ripete, non c'è modulo. Ognuno avrà una propria visione. Non è necessario vedere tutto, e mostrare tutto. La musica tiene il centro dello spazio. Viene dal silenzio e continua oltre lo spettacolo.

MYRIAM GOURFINK si forma al Conservatorio nazionale di Musica e Danza di Angers, e dal 1992 segue laboratori e workshop di danza contemporanea. Dal 1995 al 1997 frequenta la Scuola Francese di Yoga, e la pratica di questa disciplina unita alla meditazione le permette di prendere in considerazione nuove strade nel modo di intendere e praticare la sperimentazione del movimento. Le coreografie di Myriam Gourfink, basate su metodi di visualizzazione interiore, si caratterizzano per la lentezza, per l'estrema attenzione a tutte le parti del corpo, per il rapporto con i luoghi in cui esse sono rappresentate e per la creazione di tracce invisibili. Micro-respirazioni, micro-movimenti, anche questi sono elementi chiave della sua ricerca coreografica, sempre in relazione con i concetti di spazio pieno e vuoto. Nelle sue performance Gourfink propone più che una danza, una sorta di yoga in movimento associandola a scelte estetiche radicalmente contemporanee. Tra le sue collaborazioni più importanti Odile Duboc.



XAVIER LE ROY **SELF-UNFINISHED**

di e con Xavier Le Roy
a partire dalla collaborazione con Laurent Goldring
musiche Diana Ross
produzione in situ productions, Le Kwatt

In questo progetto del coreografo e micro-biologo francese Xavier Ler Roy, il corpo umano non è considerato come un insieme di stati fissati, ma una serie di processi e trasformazioni che ne esplorino il funzionamento. *Self-Unfinished* è una ricerca sulle mutazioni di un corpo quando cessa di essere ciò che è, per diventare ciò che non è. Si tratta di un processo di decostruzione e ricostruzione del corpo per arrivare ad una sorta di corpo umano 'disorganizzato'. Tutto parte dall'idea di combinare diverse similitudini fisiologiche e formali, imponendo alla 'figura umana' diverse 'immagini del corpo' e cercando di creare delle zone indiscernibili. Le forme che risultano dalle diverse 'immagini del corpo' entrano in un flusso di movimento che scopre la possibilità di andare e venire tra forma e deformazione, o dalla forma all' informe, in un processo che richiede una percezione attiva da parte di chi osserva. La struttura della pièce cerca di confondere inizio e fine, così come qualsiasi cronologia temporale e percezione di causa/effetto fra azione e movimento. Un dispositivo ridotto al minimo in cui il biancore dello spazio scenico e dell'illuminazione provocano una sensazione di sovra-esposizione confondendo piani e prospettive.

XAVIER LE ROY studia modern dance con Véronique Larche a Montpellier. Nel 1990 va a Parigi e studia danza con Ruth Barnes e Anna Koren. Dal 1992 vive e lavora a Berlino dove è stato artist-in-residence al Podewil e ha realizzato diversi progetti di ricerca tra cui *Body images and representation* e *Namenlos* con danzatori, coreografi, video-artisti, musicisti e studiosi. Nel 1998 realizza i solo *Self-Unfinished* e *Product of Circumstances*, e partecipa al progetto sull'improvvisazione *CrashLanding@Lisboa* con Meg Stuart ed altri. Da allora ha girato il mondo, spesso con il lavoro in solo. Di recente formazione è il gruppo aperto *in situ production* che ha lavorato sul progetto sperimentale *E.X.T.E.N.S.I.O.N.S.* a Berlino, Anversa ed altre città europee nel 2000.

MK **mk ultra**

produzione MK 2000
coreografia Michele Di Stefano
danza Philippe Barbut, Biagio Caravano, Michele Di Stefano, Zero Moses
musica Paolo Sinigaglia
disegno luci Vincenzo Dente

Nello spazio liscio il taglio, lo scarto sarà libero di effettuarsi dove si vuole. Queste danze, tutte diverse per qualità interna e desiderio, sono il tentativo di rendere instabile la percezione della continuità di movimento nel corpo. Abbandonando velocemente le proprie visioni, la coreografia insiste nello spiazzamento degli stati corporei e cerca un ambiente in cui i formati visivi e sonori oscillano verso il vuoto e l'immobilità.

MK nasce nel 1997 tra Salerno e Roma da 2 danzatori ex-musicisti, Michele Di Stefano e Biagio Caravano, e dal compositore Paolo Sinigaglia. La compagnia si muove su un percorso di ricerca autonomo ed auto-poietico. Il lavoro di MK è caratterizzato dall'interesse per l'amplificazione della percezione ritmica, per favorire dinamiche compositive non lineari, aperte allo scarto e alla costante alterazione degli stati corporei. I lavori realizzati sinora da MK hanno costituito un ciclo di indagini sul formato breve e sulle potenzialità coreografiche del duo (*Aconcagua*, *Quartier Mu*, *E-ink*). Michele Di Stefano ha lavorato come performer con le coreografe Lucia Latour e Alessandra Sini.



KINKALERI

My love for you will never die - 1° studio

coproduzione Festival di Santarcangelo, Teatro Studio di Scandicci, Kinkaleri
in collaborazione con Xing - Link Project Perform, CRT di Milano
con il sostegno di Regione Toscana, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento dello spettacolo

K. si inebria di un dolce sentimento, come la ripresa nascosta di un bagno turco, dove la nebbia e il calore accolgono corpi che chinano il capo e pensano a sé, nello scivolare piano di una goccia dal mento, al collo, al torace poi fino a terra

.....
Gli scritti, le immagini, i luoghi, le fotografie cercano di materializzare questo momento in uno spazio che svuoti gli oggetti affidandosi alla dolce superficie, un sentimento di semplice concatenazione di atti senza perlustrazione: il luogo delle successioni di eventi indimenticabili, dall'arrivo, alla seduta, allo sguardo, allo sbadiglio, al sospiro, al bisbiglio, alla piccola risata, al sonno.

Lo sguardo non sprofonda più, si aggancia al particolare millimetrico.

Rendersi invisibili nell'evitare la rappresentazione con la consapevolezza di porsi al limite dei campi conosciuti per verificare la solidità dell'esperienza contemporanea del proprio sentire. Il corpo tramite di se stesso, parlante nella presenza non distrutta da ogni dover essere, anche appena accennato.

Questo primo studio di *My love for you will never die* costituisce un tentativo di perdita in luoghi svuotati dall'apparenza, liberati da quella luminosa glorificazione della bellezza che cancella il diritto al pericolo; una prima esposizione che anticipa il debutto estivo al Festival di Santarcangelo.

KINKALERI raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo nasce a Firenze nel 1995.

Oltre a spettacoli realizza diversi progetti installativi e performativi in situazioni e spazi specifici con cui si relaziona di volta in volta. I lavori del gruppo hanno ricevuto ospitalità in numerose programmazioni ibride di genere, soprattutto all'estero. In una lingua al di là dell'Adriatico la parola kinkaleri designa la chincaglieria e l'insegna indica l'emporio, il luogo dove ci si può rifornire di prodotti vari. Concettualmente questo nome racchiude in sé sia la bellezza intrinseca dell'accostamento delle lettere che lo compongono e la conseguente risultanza fonetica, sia l'immediata funzione di depauperamento nei confronti dei prodotti artistici derivati dalle maestranze Kinkaleri, sia l'idea di emporio, contenitore aperto per tutta la serie di attività a cui il 'raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo' sente la necessità di avvicinarsi. I continui progetti di Kinkaleri sono la prerogativa intermittente della propria struttura composta da sei soggetti umani immersi in un perimetro irregolare.

XING LINK PROJECT PERFORM

presenta

CORPO SOTTILE

DANCE, ACTING, PERFORMANCE, FILM

FORUM SULLO SPETTACOLO CONTEMPORANEO

giovedì 8 marzo h 15.00

Cineteca di Bologna Via Riva Reno 72

in collaborazione con

ART'o rivista di cultura e politica delle arti sceniche

MOUVEMENT revue interdisciplinaire,

RAI SAT, Riccione TTV Performing Arts on the Screen, Fondazione Roma Europa,

e il sostegno di

AFAA, Maison Française Bologna, Cineteca di Bologna



partecipano

GIANNI MANZELLA

critico teatrale, caporedattore di ARTO'

MASSIMO MARINO

critico teatrale

ELISA VACCARINO

critico di danza, consulente RAI SAT per la danza

JEAN MARC ADOLPHE

critico di arti performative, consulente artistico al Theatre de la Bastille -Parigi, caporedattore di MOUVEMENT

GIGI CRISTOFORETTI

critico di danza

PAOLO RUFFINI

critico teatrale

ROBERTO CASTELLO

coreografo - ALDES

PIETRO BABINA

regista -TEATRINO CLANDESTINO

SILVIA FANTI

organizzatrice XING/LINK PROJECT PERFORM

Quali sono le forme di spettacolo che rispecchiano la sensibilità contemporanea?

Esiste una convergenza interdisciplinare fra arte visiva, performativa e lavoro sull'immagine (video/film...)?

Come nominare oggi l'ambito della creazione per la scena? Si parla di Arti viventi, Arti della scena. Cosa vuol dire? Quali implicazioni 'politiche' hanno queste definizioni di area?

Cosa sta producendo in Europa la nuova danza che ha superato e/o aggirato la tradizione coreografica?

C'è stata una rivoluzione anti-spettacolare? O al contrario un sapiente uso della confezione?

Il corpo (del danzatore, dell'attore) ha oggi un nuovo statuto al servizio della significazione?

Che differenza c'è fra le esperienze storiche della performance, o comunque fra il lavoro fatto dalle avanguardie degli ultimi 30 anni e quelle attuali?

Il deficit auratico dell'artista e la generale dispersione dei connotati identitari a che tipo di spettacolo ha portato?

Quanto è centrale la visione, la forza dell'immagine, nello spettacolo di oggi?

Sembra che la tridimensionalità del cubo scenico venga spesso a sovrapporsi o confrontarsi alla bidimensionalità dell'immagine. Quali dispositivi scenici e formati vengono messi in opera? In quale direzione si svilupperanno?

Quanto contribuisce il pubblico al delinearsi di tali forme?

Che tipo di ricettività c'è, in Italia e all'estero, di questa evoluzione formale dello spettacolo? Esistono soggetti produttivi che investono per uno sviluppo in questa direzione?

Chiuso un certo orizzonte storico del teatro, in quali ambiti e circuiti si presentano i prodotti nati da questa rinnovata matrice?

XING LINK PROJECT PERFORM

Via Fioravanti 14

40129 Bologna

telfax 051.352330

perform@linkproject.org

www.linkproject.org



ENGLISH

XING LINK PROJECT PERFORM
presents
in Bologna

CORPO SOTTILE (The Subtle Body)
An international exhibition on new European choreography
8 march - 12 april 2021

Link Project Via Fioravanti 14

CORPO SOTTILE is a gallery of dance projects.

Both Italian and foreign dance companies will come together for an organic exhibition - the first of its kind in Italy - in which they will demonstrate what directions this contemporary artistic field is taking.

CORPO SOTTILE presents works which are exemplary for their conceptual evolution of choreography.- choreography intended no longer as simply an orchestration, but rather as a point of observation, an exploration of space and the body.

The *enfants terribles* of European dance, these young dancers and choreographers explore the fundamental possibilities of movement and the body.

In one case, the practices of virtuosic dance are undermined by the determination of a scientific researcher who observes himself with a clinical eye (**Xavier Roy**, microbiologist and dancer).

Another case explores both body movement and movement of the psyche, through empty space and filled space, associating all of this with musical esthetics rather than concrete esthetics (**Myriam Gourfink**).

Jérôme Bel, in his self-named performance, creates a minimal work based on the demythification of the individual, manipulating, auscultating and X-raying the nude bodies on the stage, who are wrapped up themselves in a type of self-exploration.

The Italians **MK**, with the power of who does not study as part of an established school of dance, immerse their choreographic work in visual and sonorous atmospheres which oscillate between disorientation and immobility.

Kinkaleri presents the debut of a new project--policentric, suspended between realizational means and forming, in which the body becomes an environmental element.

Five radical, delicate, anti-performance, irritating, political, raw performances from today's world.

XING LINK PROJECT PERFORM
Via Fioravanti 14
40129 Bologna
telfax 051.352330
perform@linkproject.org
www.linkproject.org

